

S. 96
Concluſo S. 4

Sonissimo, Signore

Ovendo i finjpi di Moldavia e di Valachia scritte alla Porta, non saprei poi quanto sinceramente, molte riflessioni per non ammettere il Consiglio Generale Russo M. Karakof in quelle Province, cosa si fece più forte nelle di lei proteste, e sembra finora riuscita a non volerlo trattanto questo Sig. inviato rigore di muovo, che stava attendendo gli ordini della sua forte. Il camerlieri di Corte che venne da Peterburg, non fu destinato che per sopravintendere come ma spesie di Bragionato all'economia di questa Cava, passando con buona armonia col Ministro che non più ancora trovargli opportuna abitazione mentre infara propria gli manca il comodo.

Poco giorno di firmano la conferma ad Ismail Pascha dell'afro, la di cui memoria come Sui - Ghendi e qui tanto onorata dai Ministri Esteri, mentre quei Bey lo discacciarono. Suleiman Pascha di Babylonia, dopo aver fatto tagliar mani e gambe, e privar della vista 700 persone incondé mondo qui sedici teste delle principali: Ogni un vuole che il Capitan Pascha se ne sia tranquillo in Morea. Il Sig. Ambasciator d'Inghilterra che qui un paio anni risoluto che diede molto a parlare; mentre negatori al di lui dragomano dal gran doganiere in uffiziale Inglese mandato dal fairo e che ut. codiva per ordine della Porta che sotto qualche pretorio non glielo fece con regnare quando pur ad ora lo dice, si portò salotto alla Dogana del quale e prescelto per mano, suo il condanne, nonostante le proteste del doganiere.

Si accomoda poi la differenza, ben conoscondosi che per le capitolarioni non si poteva ritenere, ne avendo altra colpa che di aver ubbidito andando alla d'onde qui guardato si spese; al comandante suo di Bombay nell'India tali pote anche in questi giorni libero partì per Londra.

Son avendo l'elenco mio ricevuto nella sera del 22 luglio i miei amiliori dispiaci dei 17.92 e 95 nei quali ebbi l'onore d'informare sulle buone intelligenze che passavano fra i Ministri della Posta e quello di P.S. sull'affare guardante li schiavoni denubbatoni del noto Tolustio, spero che non mi disapprovato, se per dar ad essi continue prove del mio impegno, e della mia buona fede in tal affare coll'annesso breve memoriale abbia fatto interro Ruis Efendi dell'arresto fatto di due di quei schiavoni, e della rotta trouagli mi fece molto ringraziare, raccomandandomi che dal canto mio facessi proseguire col maggior vigore e dilitudine i cominciati arresti, promettandomi dal canto suo ogni cura per far arrestare chi si fosse salvato nei ottomani quando avesse maggior fondamento. Mi comunicò anche ordine dato al Paria di Bosina per recuperar dal Governo di Prague le 8 che si sono potute colà rinvenire. Non posso per dir il vero che cur mi contento di questo ministro, e specialmente se mi ricordo del suo cattivo principio ch'ebbe al Prati qual dono, potrebbe essermi più piacevole per farmi intendere dal canto suo la gratitudine che mi professava per l'accoglimento

in questi giorni alla sua moglie accompagnata da tre donne amiche, come
e Schiave le mando a divertirsi nel mio Giardino. Uscito il Spallì sulle
conseguenze dei Regalli dei Torti, riforme in convenienti termini, che costan-
temente bastava che io saperne suoi sensi che mi avrebbe riportato con tutta la
maggiore esattezza. Desidero che o re ne scordi, e che di più non mi provenga
da lui che intelluazione mi fece assicurare del maggior suo impegno, e
benevolenza, solo motivo per cui intendi il di più.

Nel giorno dietro ho subito ricevuto una prova della sua sincerità, non meno
de dell'amicizia del Bertangi — Bassi Canica una importante, e dalla quale
spesso si passa al supremo riguardo che fui in mia casa alla presenza di tutti
i Ministri, mentre non può andar da alcuno in un incontro fortuito, e che
superme di molta distinzione. In una sera presso Bassidate aggravato da
male cadde un Suddito Schiavone, morì quasi sul fatto. Fu assistito da ore
Portalegre, e da un altro Schiavone. Al Subito del luogo per far denaro fece
subito cercar questi due nel sospetto che gli avessero dato morte, e li man-
do alla Guardia del Bertangi, che subito mi fece dier altri Schiavoni da
examinarze. Io died glij jci. subito che appartenendo a me il Giardino, chiedeo
ami li due arrestati pronto a far giustitia dietro i lumi che avevi ricevute.
Presento subito l'informazione alla Porta, essendo cautissimo in tutto quel che
fa anche per ogni nuovo mostrandomi verso di me prontissimo, d'che fu dal

Spis-ffendi lodato, e sona dor fuori Pietra, vermendo per le pese m
furono fatti consegnarli due Sudditi che esaminati in confronto d'
ordini d'assolvere, ritenendo però nelle nuove prigioni quello che no
era Portalettere, come disubbidiente ai miei ordini finché non deposito
Pietre da piangere in carità; e al primo incontro di padicon dei com
per fallaro egli non si avoumpagnasse concio.

Allo caso che avrai mi imbarazzo obbi a trattare collo stesso Bortlang, po
del quale si ha continuamente bisogno. Orendo qui restata la canaglia
Schiavona, contro la quale mi useranno volledi se indofesso come
non faccio fare escusioni, considerando la stessa composta di Banditi,
Sudditi disubdienti che non meritano alcuna protezione, sepp
tangi che contro gli orfani i più riosolti della Porta correva armata, e
talvolta, come appunto anche in jori avvenne, se non annaslasa a
qualche Suddito osornano. Mi fece dunque dire che destinato a mo
vere la tranquillità nei luoghi tutti adiacenti al canale, avrebbe desiderato
che ti facesse disarmare. Gli feci render gracie e promettei agli uomini
nascesero inconvenimenti se mi avessi difeso et dire che co' avendo capo
tutti contoro d'ordine di V.S., non dovevo sapere che più vi fossero.

In queste circostanze però di piste, però poter eseguire ciò che avevo per
nonostante, non in forza però dei miei ordini, ma per la morte acco-

di otto o dieci di loro da parte in questi villaggi vennero alla Porta a che
demi perdono, e insieme la carica delle tre Plastre per andarsene subito
al loro Paese. Persestei voi primi ma assicurato che partivano, e che questa
sorveglianza poteva facilitare l'andata loro, perché avvertivano quelli che ren-
tanti ancora restar volevano, li avrei tutti abbandonati alla giustizia
Pura, e specialmente se fossero stati presi colle armi proibite, condannati
a far dare le tre Plastre, quando carichi delle cose loro fanno in viaggio
senza partiti agi, ed eventori divulgiate le mie minacce, fui sapere
al Bostangi, Basù gli effetti delle mie sollecitudini, per la qual cosa
a non dubitare che presentò una informazione alla Porta molto cortese
verso di me. Ma avendomi poi fatto dire d'Ucis-Bendi, che a si fos-
sero trovati Schiavoni armati sarebbero stati presi e castigati, o a me
consegnati come mi fosse più piaciuto, confessò che lasciavo cadere per
che non saprei da qual dei due inconvenienti potessero derivare mag-
giori disordini. Lasciai pertanto cadere abbandonando al loro des-
tino, detro gli ordini di V.S. quegli che mi conseranno Banditi dai
Pubbli Stati. Non accompaguai questa volta secondo il solito tenore
mio mettendo con lettere e note distinte al Prog. Cn. di Sallaro le Schiavoni,
perche tenerandoli in fretta, separati, senza firmare, e senza fratelettere,
e per cagion della Posta, non fui in caso di far usare del Ragionato

che non c'era le stesse diligenze, confidandomi però nell'approvazione
benigna delle 147 Piastre date fuori, dietro i comandi sicurissimi del
Cav. Senato, anche senza tali confronti che spontaneamente voleva
mandare, e che mai mi si chiesero.

In grazia delle pulizie ree usatemi non poter dispensarmi d'affare un
piccolo dono allo stesso Portogalli - Zanni consistente nelle 4 vesti, que
feriti da scalo, ed insano chiale, giusta l'inscrita nota al p. 2, da
quali a norma di tanti precedenti simili erempi, chiedo pure la clementi
sima pubblica approvazione.

Al caso che il Sig^r. Amb^r. di Francia mi parlasse dell'affare riguardo
al memoriale presentato da codesto Sig^r de Vergennes, eseguirò le
PUB^r prudentissime commissioni, solo osservando che avendo con esso
convergato sino dal passato mese di Decembre di definir tra noi l'affare
avendo scritto lettere ai rispettivi Consoli, gli sarà nuovo che sia passata
senza sua intelligenza un tal affare in Genova. A mia giustificazione
però trasmetto la lettera da me scritta al Consolo Vassallo, dalla quale di
l'ordine rileveremo che ebbi la fortuna di incontrare nella mani
appunto delle loro deliberazioni, e se non la trasmisi, questo solo
perchè auordalo col Ambasciator di Francia, credevo nel suo termine
l'affare, senza allungare ancor più i miei sempre troppo lunghi disp.

Giuntemi lettere dell'Exmo Sig. Prodotto da Mar in data del 12 luglio
colle quali mi trasmette al caso che ne avessi bisogno tutti i tumi
intorno l'avania del Turio & Badakir, della quale mi avvia d'aver
intornato appieno il camo sonato, credevi di fargli l'inserta risposta
al d^o 7, da cui s.s. potrà comprendere che sono troppo contento di averla
fatta rimettere ad di lui zelo.

Inviai l'Imperial Beratto per al Sig. Cegorich Consolo Generale d'Egitto
consegnandolo al Capo Gambello che andò in Cipro, da dove quel Con-
solo lo farà avere a chi pretta.

Nel momento di chiudere il presente omillissimo Dispaccio, per le lettere
di Simeone intendo che sieno stati presi dai Turchi alcuni Pirati che tra-
vagliavano i mercantili Legni nell'arcipelago, e tra gli altri un sudito le-
nato chiamato Capitan Mario tra i profughi del Zante, e che il Capitan Pas-
siva reso sicuro colla forza di tutto il Braccio di Marna.

Con somma gentilezza poi il Reis-Offendi mi fece giungere la copia di firmare
che in somma frettolosa mi fece tradurre, diretto a molti comandanti che confinano
colla Dalmazia, e specialmente al Pascoè di Bonina, tendente ad impedire
che non siano dirette nuove pogate di tale nelle vicinanze di Ragusa. Sei ris-
pondere che io altro già non potevo che mandar a Melus, ed all'Amid Hq. Prodt.

Era in Dalmazia per teme la copia mia per dipender poi dai Pub.º comandi Gradi.

Bajukk dera l'2 settembre 1780

Concord
Mass.

2

Memoriale presentato dall'adm^o Bailo all'On^o Senato li 21 Agosto
1788

Il Bailo di Veneria ha ricevuto con grandissimo contento le notizie dell'arresto eseguito, vicino al Porto di Sappari di due di quei cattolici che maleggiarono il noto coltubio, con parte del loro Battino, da una felice veneta spedita in loro francia, benché alcuni legni Qdignotti volessero facilitare la fuga loro. Con tal meno si seppe il nome di tutti gli altri compiuti, tra i quali uno è un ottomano da Spira, ciasched' faticata alli Comandanti Viceti li modi per arrestarli e per riunirare il rimanente spoglio, detro gli ordini i più rigorosi già loro derivati dall'On. Senato. A momenti il Bailo s'elusinga di aver li riscontri d'affatto di tale caccione e che subito si farà un impegno ed continuar di rimanere anche in questo disigusto incontro alli loci del Porto la costante prontezza della Repubb^{ca} nell'osservar tutto gli atti di giuris-
toria e d'interesse analoghi all'antica armoria ed ambi-
cacia susistente con questo Impero ~~Impero~~

N.R.
11/14/00

N. 2.
11. 11. 1919. Nota del Reale fatto dall'Ufficio di Città.
Andrea Memmo Baile alla porta d'Oro
al Botany Bay è già fatto il Disp.
Sanzo era vestito una — — — V. 1 —
Lastre d'argento vestite due — — — P. —
Tiglio Rubin vestite una — — — 1 —
Due lampioni da sala — — — V. P. —
In canottiera da sciarpe — — — V. 1 —
Ricegnata li primi sette 1780 Neppo Tassini Rag.

T. 3. Ano 6

Copia de

Copia di lettera scritta dall'Onorev. Bailo al Consolo in giro, in data da
Cortlandtspoli l' 29 XMB. 1779

Ho rilevato dalla sua lettera 22 ghegl le circostanze delle dell
affar successo fra il veneziano Cap. Dabinovich, ed il francese
Cap. moggi. Avrei approvato che ella fosse stato il primo
a domandar reddifensore delle violenze da questo fatto
in mare al Bastimento veneziano, cosa che non dubito che
ella non abbia fatto opportunamente. Per quello poi riguarda
i risarcimenti presi da alcuni veneziani in terra contro li fran-
cesi, ella farà arrestar prontamente li colpevoli non conver-
nendo a chi si sia di farci giustizia da se medesimo, dove
esiste un competente Tribunale. Mi sono inteso di questo
compromesso con questo Sig: Amb: di Francia, il quale
dara' le opportune concordanze a codesto suo Console, co' quale
ella si farà sempre un impegno di passar con ottima armonia

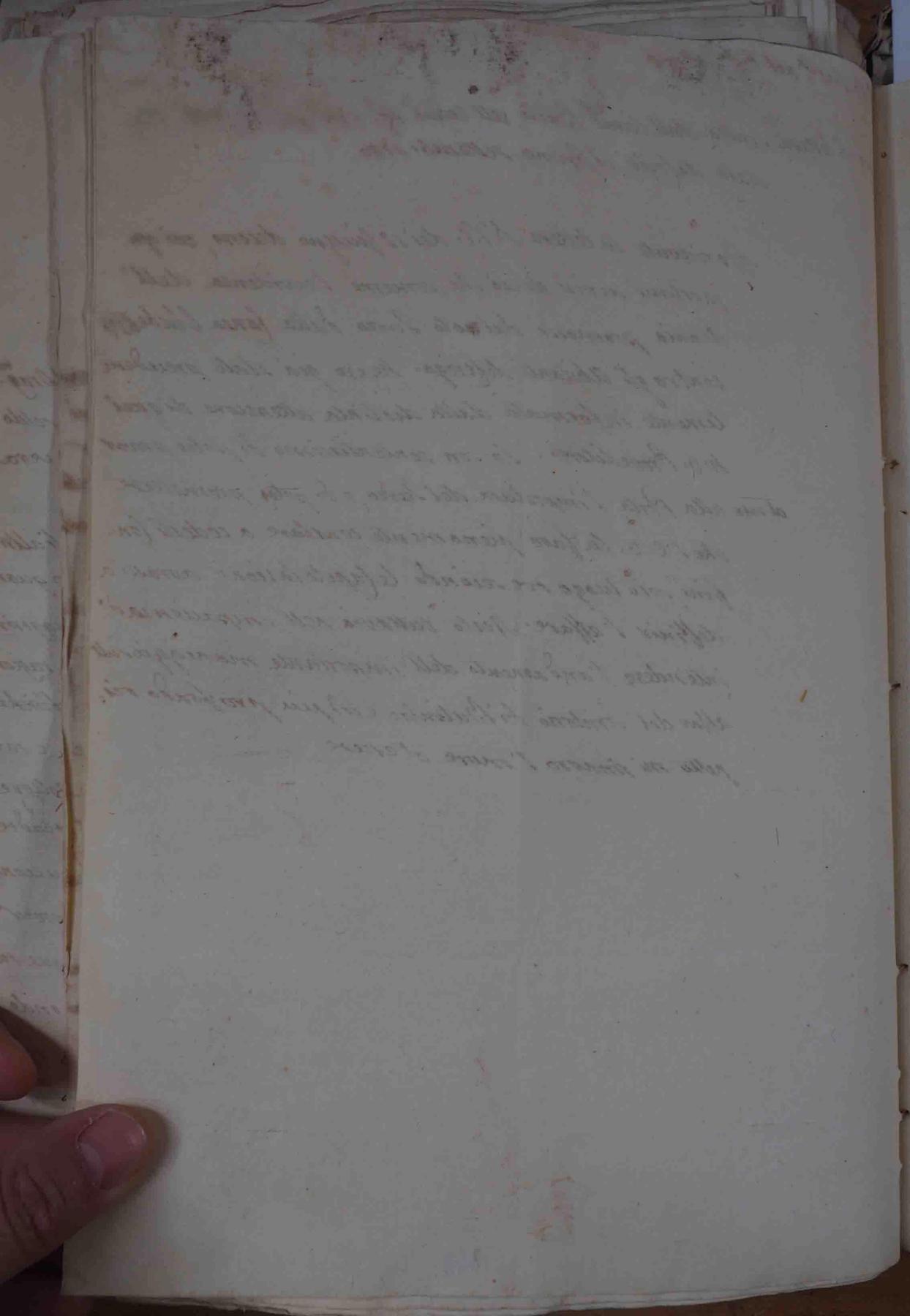
114
Copie

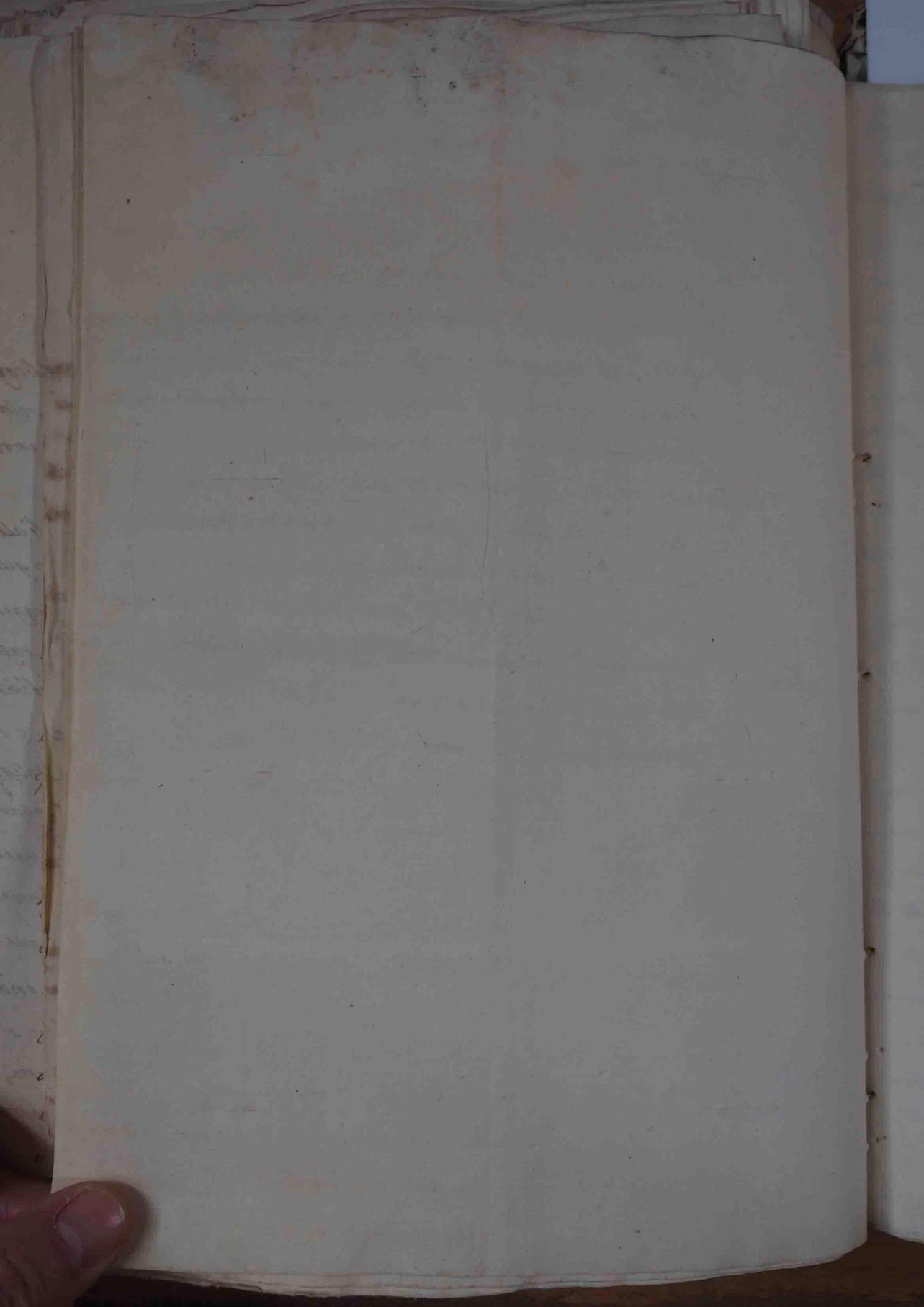
99
Soršímo Privilé



Copia della lettera scritta dall'Onorev. Brailo all'Onorev. G. P. G. da me inviata da Sozopolj il Primo settembre 1780

Ho ricevuto la lettera d'I.C. del 12 giugno scorso, coi quattro avvisi di ciò che concerne l'avvenire dell'Arania promessa dal noto Russo dalla linea Chabeklija contro gli Abitanti difendo. Ne ero già stato precedentemente informato dalla distinta attenzione di quel M. G. Proveditore. So son contentissimo di poter promettere al caso alla Porta l'importanza del Russo, e di poter promettere che I.C. G. la farà pienamente constare a codesti confini, solo luogo ove secondo le considerazioni avranno a definir l'affare. Sento tuttavia nell'incertezza d'intendere l'andamento dell'importante maneggiato affar del Territorio di Butintro, e col più profondo rispetto mi rimorro l'onore di creere ~~suo~~





Cogia
Vrs. da P. S.
rel. Sig. de R. 94

Traduzione di Cogia di Comandamento del Sig. d'Urso a Sojed mafrafa Boza
Gouverneur di Bassina, al Molo della Città di Savoia nella stessa provincia, alle
Lodi, a Nostri del Songiorato di Bassano al Comandante dei Giurizari, che Comandava
la Fortezza, Caproni, Ago, e Milizia.

Ricevuta dal contenuto di Esposizione consegnata questa volta a' piedi del sublime
Impero mio Trono dalla Reggia, e dotti Sigli di Pugnisi disegnante del mio
Cec^o Impero, come ottesa da Sua, c'è sio Relazione di Sulajman Nagib,
Loddi di Lubin, quodamente l'ammesso, a la gravissima del tributo, che devono
essi pagare, non che il sostentamento di Loro Bozi, e la commis-
sione di Brigadi del gressidio mettivara della Fortezza di Tschigre, gio-
venyono dalla Dogana delle Scate di Pugnisi, e da ciò, che ricevuti
dalla vendita dei soli, che si fa nella scata delle saline di Vrstan,
che da tempo vissuto, oltre che detta scata, vi fu aperta anche quella
di Egolito assente nello provincie di Bassina, e nel Songiorato di Bassa-
nello, e che fuori di queste due scate, sono chuse tutte le altre:
che ciò non ostante nell'anno 1834 / tanto e più anni sono/ alcune
giovane con lo mira di rendere inofficiosa la scata di Pugnisi, e quello
delle saline di Vrstan, ne avevano eretta diverse altre nello pro-
confini, e vicinanze, et che andava ad essere cognizione di gregiudizi
all'arario Pubblico, e di molto danno al Paese di Pugnisi che governavano
le notizie alla sublima mia Posta, era emerato nell'anno med. ^{mo} mio
Pugnisi statutorio Comandante ^{to} ad in seguito diversi altri in differenti
dette, affinché dovesse essere chiusa la scata nuovamente eretta, e
fuori delle ore summenzionate, non dovesse uscire permetta l'escisse
di altre nei confini sopra espressi: che nulla di meno avendo inter-
so egli / suoi fatti Sigli di Pugnisi/ che presentemente si trova,
e si cerca di riportare la suocenra scata di gio' provista, e difesa

delle nuove soline nei luoghi di Parma, di Mukaraska, di Gobello,
in altre parti dei confini predetti, e di estratti nascostamente del sole
contravvenzione offi frusti: Conandoti, e portato nelli stessi
suggerivano assi) sig^o di Regusci, che presento fosse Regio favore, onde
fare questa notizia in un fermo sistema. Fatto perciò ricorso offi
sui de Regi Fernani conservati nel mio angusto Archivo, vi si ha
annotata l'ematocazione di mio nobil Ordine in data 28 di Ma-
luna di Scibon dell'anno 1283 / poco man di sui anni, diritti offi
di Bossina, ol' motta di Serz, offi Codi, e nobili del Sangiocato di
ol' Conandoti dei Gianizzari, offi Conandoti delle Fortezze, offi Capitign
e Mitigie, incaricatamente a vigilare solimi Fernani grande-
moniti in diffuso, oveanche' dovesse essere chiesa, come lo era da
la scola di Ternita, e si dovessero dare presenti efficaci Ordini,
In verun modo non se ne dovesse far oblio vero, e dovesse esse-
re presa sul fatto, e se segnistrata per conto del Re, o sia Regis;
Se sono gli effetti, e le provvidenze di quelli, che non guardando van-
zione, ve ne forzassero il prospero, come ghe il sole, che ne eran
e per altri esempio dovessero questi nobi essere castigati. Sicome
tanto nel caso che lo detta Scuola di Ternita non muo che
oltre che la Veneziani volusseno agire a Mukaraska, o Gobello,
altrove, e la solina strada, che avessero intenzione di nuovamente formate
non possono di antica istituzione, ma erete di nuovo, importo, u-
dasi necessario, che vengano chiuse, e fermate, e sia preservata
da risentim^{to} di danni lo Regno di Regusci soggetto al mio ex-
e uada immuno da pregiudizio l'ordine frusti, così voi che sia-

Ti menominati Passo, motta Conandoti dei Gianizzari, conandoti
Forte

Forze, cogitare, ed altri, con s'opportunita', che suli gli frughi Ferrari
usciti ne' rangi addietro sopra questa marina in differenti date, esibrono, essi
conservano gruso li Sig^{ri} di Ragusa, ricorrendo olli rispettivi originati, ossia
vendone con attenzione, e distinzione il contenuto, e intervandone da questo
cijio sino al fine il trattamento, e forse che vengano ricevuti con dirige
quelli noⁱ sudetti dall'Ex^{co} mio Impero, che in contravvenzione di disegni
adotti sovvi comandi, hanno l'ordine di rispondere delle accennate scade
di nuova creazione della somma, degli effetti, e delle guarnizioni, e ne impo-
dirare, e minacciare li colpevoli, e rendendone inteso il grande d^o Dalmazia
saggiato a Vereti, e profondo d'intelligenza con li vecchiardi di Ragusa,
forse, che a tenore degli frughi comandanti ritrovati prima, e dopo, e
giusta a ciò, ch'era anticipamente, vengano chiuse le scade, e le solite
nuovamente create in riguardanza d^e quanto era ob antiquo. Avver-
rute ostesi il gen^{do} Generale, assere cosa ingottissima, che
queste scade, non siano fatte servire ad alcun uso, ma vengano totale-
mente levate, ed obbligate, facendogli poniendo intendere di castigare
quelli noⁱ Vereti, che hanno mostrata connivenza a detta procedura
lesiva il buon ordine; e vi dovere stimarla di sistematica le cose in
modo, che d'ora innanzi non abbiano ad insorgere contese, e reclami,
avanzando oll'Ex^{co} mia Posta le relazioni della forma, in cui
sorⁱ sono regolate l'offese, e guardandosi che non succeda op-
pu contra^r all'amicizia, e vigoreante a quanto era ob antiquo
Così et.

Scritto addi ultimi della Lune di Settembre dell'anno 1780:

Civⁱ d. N. S. verso la fine di Agosto 1780

Theatre Royal de la Gaîté

Flaminio
Alcibiades

Alcibiades
C